

ANDAMENTO CLIMATICO

2016

L'annata 2016 è partita all'insegna della continuità con l'autunno 2015: temperature miti, pochissime piogge e abbondante ventilazione. L'inverno poco piovoso ha favorito le pratiche agronomiche invernali, ma ha prodotto apprensione per le modestissime scorte idriche accumulate. Il mese di marzo ha rovesciato la tendenza dell'inverno, iniziando un periodo di abbondanti ed ininterrotte piogge, associate a freddo. Queste condizioni si sono protratte intensamente fino a maggio-giugno, ripristinando un buon livello delle falde freatiche. La seconda decade di luglio ha avviato un periodo di caldo intenso, mancanza di piogge, alta umidità dell'aria e modeste escursioni termiche protrattosi sino ad agosto. La vite è arrivata all'invaiaitura complessivamente con qualche giorno di ritardo, ma durante il mese di agosto ha virato verso la fase riproduttiva, rallentando lo sviluppo dei germogli e completando le invaiature. Le condizioni ambientali di agosto si sono rivelate molto favorevoli, con temperature massime nella media di periodo, buone escursioni termiche, modesta umidità e piogge ben cadenziate. La vendemmia è avvenuta con regolarità, con qualche piccolo ritardo rispetto alla media decennale ma accompagnata da buone escursioni termiche e sanità di pianta. Abbondanti le produzioni e tendenzialmente ragguardevoli anche le rese in vino. I vini sono generosi nel frutto, con buoni tannini e una fragranza stabile: buone premesse per una bella evoluzione nel tempo.

NOELIA
RICCI

ANDAMENTO CLIMATICO

2015

Il 2015 è partito all'insegna delle abbondanti precipitazioni, che in realtà sono iniziate sin dall'estate del 2013. La stagione vegetativa delle vigne è iniziata all'insegna di una certa precocità e del lussureggiamento vegetativo: tante foglie, molti grappoli, qualche apprensione per la peronospora, ma soprattutto l'ansia di rivivere un'annata fredda ed umida come la 2014. La fioritura è avvenuta puntuale. Le piogge che hanno caratterizzato il 2015 fino agli ultimi giorni di giugno hanno repentinamente lasciato il posto al grande caldo, quale conseguenza dell'anticiclone africano più lungo che abbia mai interessato l'Italia. 40 giorni senza piogge, ma soprattutto con temperature spesso abbondantemente sopra i 34° e modeste escursioni termiche. La vite si è presentata in buono stato all'invasatura: con una produzione ben distribuita, non eccessiva e ben bilanciata dalle foglie, bassa pressione di oidio, peronospora e tignoletta. La vendemmia è iniziata all'insegna del caldo e della siccità, generando una situazione apparentemente facile: con belle uve, sane e in rapido accumulo di zucchero ma anche segnata da insidie quali l'innalzamento del pH, la perdita di foglie e il progressivo rallentamento evolutivo dei sapori e del tannino. Una bella annata: estroversa, generosa nel frutto e nel colore ma non sempre altrettanto profonda, fresca e probabilmente longeva.

ANDAMENTO CLIMATICO

2014

Si parla di eventi eccezionali e di anomalie, il 2014 sarà ricordato per le sue bizzarre anomalie e frequenti eccessi. L'inverno 2013-2014 ha portato poca neve e moltissime piogge, arricchendo una falda già resa florida dalla precedente stagione. Questi eventi meteorici, associati in modo anomalo a temperature invernali miti hanno portato ad un germogliamento molto anticipato. Questo evento rappresenta la prima grande anomalia poiché mai in passato si era assistito ad una stagione che parte precocemente dopo un inverno così umido, essendo in genere l'anticipo di germogliamento associato ad inverni asciutti. Tutto ciò ha portato a qualche difficoltà ad ultimare in tempo le operazioni di potatura e soprattutto ad una forte pressione dei patogeni (che poco hanno faticato a superare l'inverno) e contemporaneamente un forte rigoglio vegetativo, mal sostenuto da radici rallentante nella loro attività dagli eccessi di acqua nel suolo (con terreni freddi ed a volte asfittici) con conseguenti ingiallimenti fogliari. Il decorso primaverile ed estivo soprattutto dalla fioritura in poi ha visto ridursi l'anticipo vegetativo iniziale, causa le frequenti piogge ed i modesti picchi termici. Come poche volte così intensamente accaduto in passato, la vigna ha avuto bisogno di molte cure per contrastare i parassiti fungini (peronospora, oidio e botrite rivelatisi tutti molto virulenti) e gestire al meglio la chioma. L'invasatura è avvenuta con un leggero anticipo di 3-5 giorni rispetto alla media storica, di fatto annullando quasi completamente l'anticipo di inizio stagione. La maturazione delle uve è avvenuta in condizioni abbastanza critiche caratterizzate da basse temperature (specialmente le massime), poca insolazione (con sole velato dalla tanta umidità) e dalle abbondantissime piogge (con il mese di luglio più piovoso degli ultimi 66 anni ed i disastrosi nubifragi del 21 settembre su ambo i lati dell'Appennino tosco-romagnolo e intensità di pioggia con precedenti simili solo nel 1962). Di fatto, le vigne sono arrivate alla raccolta con evidenti difficoltà ad accumulare zucchero e colore; perdendo l'anticipo di inizio stagione e passando dall'anticipo ad alcuni giorni di ritardo con raccolte guidate non tanto dalla maturazione delle uve quanto dalla necessità di tutelare lo stato sanitario, lo spessore delle bucce e il calo (spesso anomalo) delle acidità. Tra le buone notizie da registrare una aromaticità delle uve rosse tutto sommato più compiuta di quella del 2013 (più vegetale) ed un quadro che poteva essere più catastrofico se la stagione non fosse partita in anticipo e con un carico di uva comunque inferiore all'annata 2013. In cantina si è dovuta assecondare l'annata sforzandosi di separare le rare partite di uve migliori e lavorando con tantissime cautele le delicatissime bucce e mosti molto fragili e sensibili all'ossigeno.

CLIMATE TREND

2013

La nostra prima annata. Un diverso da molti altri; sicuramente di carattere. Inverno nella normalità di pioggia e neve a costituire una buona riserva profonda, poi, e qui veramente particolare, piogge continue e insistenti fino a quasi tutto Maggio; falde stracolme fino a provocare carenza di ossigeno nei terreni ed al limite dell'asfissia radicale. Il periodo tardo primaverile ed estivo verrà ricordato come tendenzialmente freddo ed umido con poche settimane di sole ed il relativo effetto sulle malattie fungine manifestatesi spesso con virulenza, dapprima peronospora, poi oidio ed in stagione avanzata botrite. Sul piano vegetativo ritardi di germogliamento e fioritura, poi una lunga stagione di accrescimento per arrivare lentamente all'invasatura. Alla piccola tregua di precipitazioni di metà estate è seguito un andamento piovoso altalenante fino alla vendemmia arrivata con medio ritardo e spesso abbondanza di produzione. Belle le potenzialità aromatiche, le mineralità e le acidità dei vini; onnipresenti le difficoltà estrattive e nella ricerca di potenza con prodotti a tutt'oggi molto verticali e spesso al limite della crudezza. Certamente una annata longeva. E' stata una "Vita" molto intensa e dura, nel tentativo di trovare gli equilibri vege-to-produttivi in vigna e di umana condivisione delle difficili scelte di questa annata. Annata di grandi conferme sull'importanza della gerarchia natura-uomo, della maniacale ricerca dell'equilibrio, della sensibilità a valutare le bucce ed i grappoli; questi aspetti di conoscenza, legati spesso all'istinto, rendono possibili le emozioni anche in questa annata, dal sapore un po' antico e in stile "pre riscaldamento globale".

Fonte

In nostro enologo Francesco Bordini \ francescobordini.its

NOELIA
RICCI